

Dalla Cina ad Albizzate il welfare della Vibram garantisce qualità

Pubblicato: Giovedì 20 Luglio 2017



La parola innovazione la **Vibram spa di Valdarno**, frazione di Albizzate, ce l'ha scolpita nel dna. Questa azienda che è tra i leader mondiali nella produzione di suole tecniche ad alte prestazioni, nel pieno della crisi si inventò le **five fingers** (cinque dita), scarpe rivoluzionarie che permettono di provare le stesse sensazioni che si provano camminando a piedi nudi. La tribù mondiale degli scalzi decretò il successo del prodotto che si guadagnò le citazioni dei più importanti magazine americani e una citazione nel celebre **David Letterman show**.

All'azienda fondata da **Vitale Bramani** nel 1936 piace essere al passo con i tempi anche per quanto riguarda il **welfare** e la presenza sul territorio di **Giunca**, la prima rete di imprese italiana a scopo mutualistico, per Vibram ha rappresentato quasi un approdo naturale. «Da una parte ci piaceva l'idea di prendere parte a **un'esperienza così innovativa** – racconta **Sara Bardelli**, responsabile risorse umane dell'azienda di Albizzate – dall'altra riconoscevamo il valore di mettere a fattore comune le migliori pratiche già sperimentate dalle aziende che fanno parte della rete».

In questa **multinazionale tascabile**, con stabilimenti in **Cina, Stati Uniti e Giappone**, dove lavorano complessivamente circa **900 persone**, gli interventi legati al welfare non possono correre su binari differenti a seconda del paese dove si produce, soprattutto se il mantra di un'impresa è: **garantire la qualità della vita ai propri dipendenti**. La reputazione aziendale richiede dunque un lavoro di armonizzazione notevole in grado di erogare lo stesso livello di servizi. «La Vibram è una spa di

proprietà di una famiglia che ritiene fondamentale l'ascolto dei lavoratori e delle loro esigenze – continua Bardelli -. Nel garantire il benessere psicofisico delle persone che lavorano e delle loro famiglie c'è una coerenza di fondo, ecco perché **i valori che stanno alla base della vita in azienda non prescindono mai dalla qualità, anche in presenza di contesti sociali e culturali diversi**».

Dietro quest'ultimo concetto ci sono una serie di azioni complesse che vanno dalla **conciliazione tra lavoro e vita familiare** al servizio di **counseling in azienda**, dal supporto per lo svolgimento di alcune pratiche burocratiche al **fitness**, dalla **pratica sportiva** alla **cura dell'alimentazione** con un servizio mensa che la stessa Bardelli definisce «eccezionale, in grado di reggere il confronto con i migliori ristoranti».

Un **buon welfare crea coesione in azienda**, la condivisione di valori e momenti comuni sono il cemento di una comunità molto varia, che spesso comprende più generazioni. E se passando da **Valdarno** vi capita di vedere nel prato vicino allo stabilimento della Vibram un folto gruppo di lavoratori fare un picnic o degustare un gelato artigianale non si tratta di uno sciopero ma è solo uno dei tanti momenti di socialità previsti dall'azienda.

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it